

LINEE GUIDA ANNO 2019 PER LE ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO AGLI ANZIANI NELL'AMBITO DELLA DOMICILIARITÀ LEGGERA

Premessa

L'adozione di specifiche linee guida in materia di attività di accompagnamento e sostegno agli anziani nell'ambito della domiciliarità leggera ha l'obiettivo di garantire una maggior uniformità sulla Città anche attraverso modalità operative più omogenee.

A questo proposito si fa riferimento agli obiettivi comuni, previsti dalle deliberazioni comunali che si sono succedute sin dal 2003, del Consiglio Comunale n.2005 05648/019 del 26 settembre 2005, del Consiglio Comunale n.mecc.0905739/019 del 30 novembre 2009, del Consiglio Comunale n.mecc.1202263/019 dell'11 giugno 2012) che hanno costituito le basi e i successivi sviluppi per gli interventi della domiciliarità leggera:

- sostegno a percorsi di promozione del benessere delle persone anziane nel territorio
- facilitazione alla mobilità e fruizione dei servizi, delle opportunità e dei legami sociali sul territorio, con particolare attenzione alle persone prive di rete familiare ed in condizioni sociali ed economiche più disagiate;
-
- - aiuto e vicinanza in particolari situazioni nelle quali la persona anziana affronta una condizione di perdita progressiva della salute per la quale necessita di visite presso strutture sanitarie, situazioni quanto più faticose quando si è in assenza di una rete parentale e/o amicale di sostegno e accompagnamento.

Appare necessario richiamare inoltre la delibera dell'ANAC n. 32 del 20/01/2016, avente ad oggetto "Linee guida per l'affidamento di servizi a Enti del terzo settore ed alle Cooperative sociali", che prevede la possibilità di effettuare affidamenti ai soggetti del terzo settore in deroga all'applicazione del Codice dei Contratti, introducendo il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali e detta le modalità di erogazione dei Servizi Sociali (cfr. par. 6) e i requisiti essenziali delle Convenzioni con le Associazioni di volontariato (cfr. par. 6.2) e che, tra l'altro, delinea, tra le finalità da perseguire con la collaborazione dei soggetti del terzo settore, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione, il raggiungimento di obiettivi sociali determinati, quali il miglioramento della qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e il godimento dei diritti di cittadinanza, la prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

1. Le procedure per l'individuazione delle Associazioni coinvolte nelle attività.

Per la gestione delle attività di accompagnamento e sostegno nell'ambito della domiciliarità leggera si è rilevata come modalità più opportuna quella del rimborso spese a fronte della sottoscrizione di specifica convenzione.

Al fine di orientare i concorrenti nella predisposizione della proposta progettuale e nel rispetto dei modelli già sperimentati in diverse realtà territoriali, si indica il percorso di coprogettazione da seguire, articolandolo nelle seguenti fasi:

- Pubblicazione delle presenti linee guida nelle quali sono indicati i criteri e le modalità che saranno utilizzati per l'individuazione delle Associazioni da coinvolgere nelle attività di domiciliarità leggera e dello schema di convenzione, e del fac-simile dell'istanza, integrato con l'impegno a sottoscrivere la convenzione, che saranno approvati con successivo atto dirigenziale
- Presentazione dei progetti, da parte dei soggetti proponenti, entro i termini che saranno resi noti alla data di pubblicazione delle presenti linee guida;
- Individuazione dei soggetti partner della Circoscrizione, mediante una selezione volta a valutare i seguenti aspetti:
 - il possesso dei requisiti di ordine generale, tecnico, professionale e sociale (tra cui l'esperienza maturata nel settore);
 - il rispetto della soglia degli interventi previsti e le relative spese indicate a rimborso;
- Approvazione da parte della Giunta Circoscrizionale delle istanze pervenute e del connesso beneficio economico rappresentato dal riconoscimento del rimborso spese concesso.
- Adozione della successiva determinazione dirigenziale di approvazione dell'impegno di spesa;
- Sottoscrizione della/e relativa/e Convenzione/i.

2. I soggetti coinvolti

1.a) i destinatari degli interventi.

In linea con le deliberazioni della Città sul tema delle prestazioni domiciliari, i destinatari degli interventi delle associazioni saranno individuati prioritariamente tra gli anziani ultra 65enni, autosufficienti. In considerazione dei bisogni emersi da parte di cittadini infra 65enni che presentano alcune criticità e necessità di sostegno, compresi anche eventuali accompagnamenti, si ritiene utile prevedere una maggiore flessibilità rispetto ai destinatari possibili, considerando come fruitori della domiciliarità leggera anche persone tra i 60 ed i 65 anni, che non ricevono altre prestazioni domiciliari, ma specificatamente segnalate dal Distretto di inclusione sociale.

1.b) le Associazioni di volontariato

I soggetti erogatori delle prestazioni di domiciliarità leggera sono preminentemente le Associazioni di volontariato, e/o altre associazioni no-profit, anche in partnership tra loro, con sede ed attività sul territorio comunale ed iscritte nell'apposito Registro delle Associazioni del Comune di Torino.

3. I criteri di accesso

Dalla disamina dei dati Istat e da ulteriori riflessioni si ritiene che in attesa della normativa regionale, per non andare in contraddizione con i criteri dell'intervento domiciliare singolo, si propone di norma l'utilizzo di una soglia ISEE calcolata indicativamente sulla base dei criteri dell'attuale delibera di C. C. 2012 per l'intervento singolo (€ 850,00 di reddito, sotto soglia di € 15.493,71 per proprietà mobiliari e di € 51.645,69 per quelle immobiliari); tale soglia ISEE, nel rispetto dei criteri di cui sopra, potrebbe essere individuata pari a € 15.000,00.

Altri parametri importanti da valutare per situazioni specifiche risultano essere:

a. Senza rete o con rete fragile

b. Casi sociali

4. Le modalità di accesso

L'anziano si rivolge al Distretto di inclusione sociale sud est Torino (territorio Circoscrizioni 1 e 8), che valuta il bisogno ed analizza la presenza o meno dei requisiti di accesso. Dopo la valutazione sociale (per indagare l'effettivo stato di bisogno e l'appropriatezza dell'intervento) e la valutazione economica, la persona viene segnalata all'Associazione per le attività di domiciliarità leggera ritenute necessarie.

Per tale segnalazione potrà essere prevista apposita modulistica.

Qualora l'anziano si rivolgesse direttamente all'Associazione, sarà l'Associazione stessa a valutare se indirizzarla al Distretto di inclusione sociale o prenderla in carico direttamente. In tal caso l'intervento risulterà tra quelli rientranti nel 20% di co-finanziamento come descritto al punto successivo.

Poiché la domiciliarità leggera esiste ormai da tempo, occorre verificare se gli anziani che da diversi anni usufruiscono delle attività delle Associazioni, possedano o meno i requisiti previsti al p.to 3.

5. Le attività richieste e i rimborsi previsti

Le Associazioni che intendono collaborare alla domiciliarità leggera dovranno garantire le attività sotto elencate:

- accompagnamento e aiuto da parte di un volontario, con auto messa a disposizione dall'Associazione o dal volontario, dalla residenza dell'assistito alle strutture ambulatoriali e/o sanitarie pubbliche o convenzionate per visite mediche, esami di laboratorio, cicli brevi di terapia, visite ospedaliere, qualora non vi provveda già il Servizio Sanitario Regionale;
- eventuale sostegno e compagnia presso le strutture ospedaliere durante terapie ed esami;
- accompagnamento, con auto messa a disposizione dall'Associazione o dal volontario, per il disbrigo di pratiche amministrative e/o per esigenze di vita di relazione, tra cui visite a parenti o a persone care, visite al cimitero per congiunti defunti e per la fruizione di attività di socializzazione, tempo libero o culturali
- eventuali interventi a favore della persona anziana in difficoltà e non in grado di provvedervi autonomamente (acquisti di alimentari, medicinali, prenotazioni di analisi e visite sanitarie, recupero referti medici presso ambulatori e ospedali, disbrigo pratiche, ecc...);
- telefonate di monitoraggio e compagnia a favore di anziani in condizione di solitudine segnalati dai Servizi;
- affidi leggeri/sostegno relazionale a domicilio

L'effettuazione degli accompagnamenti da parte di volontari, oltre alla gratuità, ha il valore aggiunto di una relazione personalizzata con un soggetto che offre la propria disponibilità di tempo e di attenzione al servizio degli altri: è quindi importante che il volontario sia presente, laddove possibile, nel momento della visita/terapia, per sostenere l'anziano e rassicurarlo.

Si ritiene maggiormente arricchente, nonché più efficace, che al sistema degli accompagnamenti partecipi una pluralità di soggetti attuatori, per cui la ripartizione degli interventi tra i soggetti prescelti verrà fatta in modo proporzionale.

Per lo svolgimento di tali attività è previsto un rimborso spese a rendicontazione secondo i parametri sotto indicati:

- Assicurazione volontari (importo massimo per singola Associazione) max € 500,00
 - singolo accompagnamento svolto con automezzo, intendendo sola andata € 7,00
 - singolo accompagnamento svolto con automezzo, intendendo andata e ritorno effettuato in tempi brevi € 10,00
 - accompagnamento svolto con automezzo con presenza, aiuto e compagnia del volontario in caso di necessità, con una distanza temporale notevole e/o di percorso tra l'andata e il riaccompagnamento a casa € 14,00
 - accompagnamento "speciale" verso destinazioni nella cintura di Torino con eventuale successivo rientro a casa, preventivamente autorizzato dal Responsabile in P. O. dell'équipe anziani Distretto di inclusione sociale sud est Torino. € 14,00
- affidi leggeri/sostegno relazionale domiciliare – quota annua € 200,00

Ai fini dell'erogazione del saldo, l'Associazione dovrà presentare: una relazione scritta sulle attività svolte, l'elenco degli accompagnamenti effettuati con indicazione della data e del nome del beneficiario, orario di inizio e di fine dell'attività, un rendiconto delle spese sostenute corrispondenti al valore degli accompagnamenti corredato dalla documentazione utile ai fini del rimborso.

A titolo di esempio si indicano le voci di spesa che potranno essere utilizzate al rendiconto:

- accompagnamento e/o intervento presso il domicilio della persona anziana: buoni benzina, ricariche cellulari, voucher parcheggi, etc...;
- spese generali sostenute dall'Associazione: quota parte spese delle assicurazioni auto di proprietà dell'Associazione e piccole riparazioni auto sociali, quota parte delle spese per la gestione della sede;
- polizza/quietanza di pagamento assicurazione dei volontari impiegati;
- piccole spese a favore dell'anziano: prestazioni di primo intervento, acquisto di generi di prima necessità etc.

Il numero e la consistenza dei progetti approvati sarà in ogni caso definito sulla base delle risorse effettivamente disponibili nel bilancio 2019.

La presentazione del progetto non impegna in alcun modo la Circoscrizione all'effettiva concessione del rimborso spese richiesto.

L'Amministrazione provvederà all'erogazione del rimborso spese di norma entro 90 gg. dalla presentazione dell'istanza e del rendiconto da parte dell'Associazione.

La mancata presentazione costituisce sopravvenuta mancanza di interesse al rimborso e deve intendersi come rinuncia allo stesso.

Il Distretto di inclusione sociale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti sulle attività svolte qualora lo ritenga necessario.

L'Amministrazione tramite i propri uffici e servizi provvederà ad effettuare le opportune verifiche, relativamente agli interventi sopraccitati.

In riferimento al percorso di co-progettazione individuato per la procedura, nel rispetto dell'autonomia delle Associazioni, viene riconosciuta la possibilità di intervenire in proprio sia rispetto a cittadini che si rivolgessero a loro autonomamente sia nel caso di ulteriori attività richieste dai cittadini già beneficiari di interventi di domiciliarità leggera nel limite del 20% del progetto stesso.

E' fatto divieto alle Associazioni di prevedere/richiedere un'eventuale offerta libera per le attività rendicontate (100% della spesa).

6. Il numero di prestazioni fruibili

Al fine di consentire al maggior numero possibile di persone di accedere agli interventi si ritiene necessario definire un numero massimo di accompagnamenti fruibili dalla stessa persona; si ritiene congruente stabilire un tetto di 30 accompagnamenti annui per persona, prevedendo possibili eccezioni per situazioni particolari su valutazione del Distretto di inclusione sociale, anche in considerazione dell'entità delle risorse disponibili.

7. Le comunicazioni Distretto di inclusione sociale – Associazioni

Il Distretto comunicherà per iscritto alle Associazioni i nominativi delle persone che necessitino di accompagnamenti o di altre attività, di norma 3 giorni prima della data della prestazione richiesta. A loro volta, le Associazioni redigeranno un report, con cadenza bimestrale, che contenga il cognome/nome dell'anziano, le date degli accompagnamenti/attività effettuate, il luogo di partenza ed il luogo di destinazione, l'orario di inizio e di fine dell'attività, il motivo dell'accompagnamento/attività, nonché eventuali osservazioni sul servizio effettuato. Le Associazioni concorderanno direttamente con il Distretto di inclusione sociale le modalità di valutazione delle persone non conosciute, che presentino particolari caratteristiche di fragilità da approfondire.

Periodicamente, con cadenza almeno quadrimestrale, referenti del Distretto di inclusione sociale e delle Associazioni si incontreranno, per una verifica complessiva dei progetti.

8. Il monitoraggio delle attività.

Sarà effettuato un monitoraggio periodico delle attività svolte dalle associazioni e delle persone che hanno fruito di sostegni.